

UNIONE DEI CONSUMATORI ALL'ATTACCO

Acqua non potabile Pronto un altro esposto

«Giusta preoccupazione e timori per la salute dei cittadini reggini ricadenti nel comprensorio perimetrale del Calopinace a sud della città, sino all'Annunziata a nord della stessa ed a monte sino a San Paolo alla rotonda». A comunicarlo è Saverio Cuoco, presidente regionale Calabria dell'Unione Nazionale Consumatori, non appena si è sparsa infatti la notizia dell'emissione dell'ordinanza Sindacale n. 29 dell'otto maggio, numerosi cittadini hanno contattato la sede dell'associazione, in cerca di ulteriori e più approfondite informazioni, alla luce della dichiarazione di non potabilità dell'acqua e del mancato utilizzo della stessa per scopi potabili e per il consumo alimentare (bere e cucinare), a causa dei valori oltre i limiti tabellari stabiliti dalla normativa vigente di ioni sodio, cloruro e ferro. «È necessario – scrive – al più presto fare chiarezza in merito, è davvero incomprensibile che la comunicazione da parte dell'Arpacal di esiti non conformi alla normativa vigente sul consumo di acqua risalente al 4 aprile scorso, venga resa pubblica con provvedimento sindacale, solo l'8 maggio e cioè a distanza di quasi un mese dal rilevamento dei valori anomali.

«L'Unc Calabria su tale ennesima emergenza, sta predisponendo un ulteriore esposto da inoltrare alla Procura della Re-

pubblica, ritiene infatti l'associazione, che sia necessario e doveroso portare all'attenzione della procura adita, una questione assai grave, legata ad un ormai ben noto problema, ritornato nuovamente alla ribalta delle cronache, ossia quello legato alla qualità delle forniture delle acque reggine ed in particolare al degrado delle stesse, che rischia di mettere seriamente a repentaglio la salute dei cittadini. Ritiene inoltre l'associazione che le istituzioni debbano fornire un costante aggiornamento ai cittadini che hanno il diritto ad essere informati, dei rilievi continui che vengono eseguiti dall'Arpacal. La trasparenza non è mai troppa soprattutto quando si tratta di salute e i consumatori hanno il diritto ad avere in tale ambito un'adeguata informazione».

L'Unione Consumatori Calabria diffida il Comune, ad effettuare l'esenzione totale del pagamento della bolletta dell'acqua, per tutto il periodo in cui la stessa rimarrà non potabile, al fine anche di eludere conseguenti ed inevitabili contenziosi. «La non potabilità dell'acqua costringe i cittadini a tenere il rubinetto chiuso e a comprare l'acqua imbottigliata dal negozio, pertanto l'associazione chiede che vengano ripristinati al più presto i valori in conformità ai parametri di legge per porre fine ai disagi dei cittadini». ◀